

**Patrizia Macchia, *Ai confini delle cure. Terapia, alimentazione, testamento biologico. Profili clinici, giuridici, etici*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2012 (pagine 256)**

#### ABSTRACT

La pubblicazione degli Atti del Convegno di Asti 11 novembre 2011 raccoglie i vari contributi di un incontro che ha inteso sviluppare, in un'ottica interdisciplinare, il tema della libertà di cura, e quindi anche del diniego delle cure in presenza di dichiarazioni attuali o anticipate (testamento biologico) del paziente.

E' di tutta evidenza che il problema della fine della vita risulta oggi alimentare un acceso dibattito; in effetti, la nostra epoca, che ha sostenuto la ricerca nei più svariati campi, al fine di "rimuovere" la morte, se la ritrova oggi come richiesta di possibile opzione volontaria in nome della libertà e dignità della persona umana. Di qui nasce la contrapposizione tra il concetto di "sacralità della vita", intesa come sua indisponibilità, in nome di un precetto ritenuto di "diritto naturale", e l'idea dell'importanza della vita non solo come mera esistenza, ma anche come qualità della stessa. La questione risulta pertanto focalizzata sul diritto di poter pianificare in anticipo le cure, fino al rifiuto dei trattamenti necessari alla sopravvivenza in rapporto al diritto di morire; al centro del dibattito è dunque la possibilità di ammettere dichiarazioni anticipate di trattamento che si affermano essere cosa diversa dalla eutanasia attiva: nel testamento biologico non si vuole morire, quanto accettare la morte piuttosto di una vita esclusivamente artificiale.